

Protocollo n. 28/MM/rc  
Cagliari, 19 febbraio 2008

## NOTA STAMPA

### *Soprattutto in Sardegna: meno tasse, più salari e più pensioni*

**La mobilitazione permanente di CGIL CISL UIL sui salari e sul fisco ha un significato ancora più forte in Sardegna.**

**Per questo motivo il sindacato sardo è già impegnato a raccogliere le firme per sostenere la piattaforma unitaria riassunta nello slogan «*meno tasse, più salari e più pensioni*».**

Si tratta di una proposta che ha come obiettivo la valorizzazione del lavoro e la crescita del Paese.

**Durante tutta la campagna elettorale verranno allestiti dei gazebo nelle principali piazze delle città sarde.**

In questa direzione la mobilitazione del sindacato sardo assume un valore e un significato ancora più marcato, perché più che altrove incide nel reddito personale e familiare l'assenza di lavoro, la precarietà, i bassi salari e pensioni inferiori alla media nazionale.

Ribadiamo in questa sede quanto già evidenziato da tempo: **l'imposizione fiscale locale** si scarica soprattutto sui redditi inferiori ai 26 mila euro. L'addizionale comunale e regionale IRPEF viene, infatti, pagata dai redditi più bassi.

Per quel che concerne l'addizionale regionale IRPEF, su un gettito complessivo di 112.270.460 mila euro, più di 75 milioni di euro vengono versati da una classe di imponibile sino ai 26 mila euro annui. Su queste fasce di reddito ricadono inoltre una miriade di tasse, imposte e tariffe locali che falcidiano il reddito familiare.

**Sui salari** abbiamo già documentato, citando un rapporto del CNEL, i differenziali retributivi tra le diverse aree del Paese. Il Nord-Ovest d'Italia risulta essere l'area con le retribuzioni medie più elevate, con differenziali del 4% rispetto al Centro, dell'11,5% sul Nord-Est e di oltre 22 punti percentuali nei confronti del Sud.

Questi differenziali retributivi, la diffusa disoccupazione e gli ammortizzatori sociali, piuttosto consistenti nell'Isola a seguito della crisi industriale ed economica, si riflettono sull'imponibile previdenziale e sulla consistenza delle pensioni.

**In Sardegna l'importo mensile medio individuale delle pensioni è di 703,09 euro.** La media mensile nazionale è invece di 781,29 euro, con il Nord a quota 845,48 euro, il Centro a 795,58 euro e il Sud e le Isole a 624,78 euro. In Lombardia la pensione media mensile di vecchiaia raggiunge 906,12 euro.

Per tutti questi motivi l'impegno del sindacato sardo per sostenere la mobilitazione su FISCO, SALARI, PENSIONI e PREZZI è di primaria rilevanza. Senza dimenticare che l'**aumento dei prezzi nell'Isola** ha raggiunto in talune realtà livelli record.

Alcune richieste specifiche della piattaforma nazionale riguardano l'aumento delle detrazioni fiscali per il lavoro e le pensioni, la riduzione fiscale sugli aumenti contrattuali, la redistribuzione della produttività ai salari, la riduzione di prezzi e tariffe e la diminuzione degli affitti.

In Sardegna, accanto a questi obiettivi, è fondamentale la cancellazione dell'addizionale IRPEF comunale e regionale per le fasce reddituali più basse, l'istituzione dell'Osservatorio regionale sui prezzi e sulle tariffe, una generalizzazione della tariffa sociale nei servizi di carattere economico generale.

Il Segretario Generale  
Mario Medde